

XI CONGRESSO UIL EMILIA ROMAGNA E BOLOGNA

INTERVENTO DI ELISA SAMBATARO COORDINATRICE UIL GIOVANI ER

Buongiorno a tutti, oggi sono qui per dare voce alla UIL Giovani Emilia Romagna e Bologna.

Negli ultimi tempi ci siamo posti spesso una domanda, che oggi proponiamo a voi che siete qui per questo XI Congresso della Uil Emilia Romagna e Bologna. La domanda è la seguente: "Come vediamo il lavoro tra 20 anni e quale e come sarà il lavoro del futuro?"

Ecco, ci abbiamo riflettuto molto, e come ogni giovane che si rispetti l'abbiamo immaginato nuovo, all'avanguardia, tecnologico, meritocratico, ricco di opportunità, europeo, tutelato e sicuro, stabile e flessibile allo stesso tempo, senza differenze di genere e discriminazioni. Abbiamo voluto immaginare un mondo del lavoro che possa dare ai giovani, a tutti coloro che inizieranno a lavorare, una libera scelta. Poter scegliere quindi tra il lavorare o stare a casa, tra un lavoro a tempo determinato o indeterminato, tra il poter essere un libero professionista o un imprenditore senza aver paura del proprio futuro. Purché sia possibile scegliere!

Oggi giorno infatti, trovandoci a parlare con i giovani del bolognese, la libera scelta lavorativa è quasi del tutto un'utopia. Ci troviamo confinati in una realtà lavorativa che sempre meno offre la possibilità al giovane medio di scegliere tra un lavoro e un altro. Molti giovani svolgono lavori precari, che non amano più di tanto e che fanno solo per potersi mantenere. Ecco, non vogliamo sembrare troppo surreali, ma ciò che ci chiediamo è perché mai il lavoro debba sentirsi come un peso o un obbligo, un'imposizione data da chi ci dice che dobbiamo accettare il precariato, che dobbiamo accettare una realtà dove le piccole imprese hanno vita breve, dove opportunità come servizio civile o garanzia giovani non sono davvero da considerarsi tali.

A questo punto viene spontanea un'ulteriore domanda: cosa può fare un buon sindacato come la Uil per risvegliare il lavoro?

Bene, noi crediamo che un sindacato forte come questo, che si batte giornalmente per mantenere saldi i diritti dei lavoratori, abbia molto da offrire.

Si è sentita l'esigenza, infatti, in questo ultimo anno di avvicinare i giovani che sono appena usciti dalla scuola, coloro che ancora non hanno un lavoro, coloro che un lavoro lo hanno e che vogliono semplicemente conoscere da vicino il sindacato.

La Uil Giovani nasce, per l'appunto, dall'esigenza di affrontare da vicino e con metodi freschi e meno formali, il tema del precariato, della formazione, dei nuovi lavori e delle nuove esigenze.

Riteniamo fondamentale mantenere saldo il principio di libertà. La libertà di poter essere e fare ciò che ci piace di più, di poter svolgere un lavoro piuttosto che un altro e soprattutto riteniamo fondamentale sentirci tutelato il diritto di poter lavorare.

Pensiamo ad esempio ai giovani che vanno all'estero. Ecco noi crediamo che l'attività lavorativa in un paese dell'unione europea per esempio possa essere fortemente formativa per i giovani, e che serva a ciascuno per ampliare le proprie capacità, ma ciò che ci chiediamo è perché mai un giovane debba sentirsi costretto di andare a lavorare al nord Europa solo perché qui in Italia, lo stesso lavoro verrebbe valutato come stage o tirocinio o comunque mal retribuito.

In questi giorni durante il Uil In Tour abbiamo incontrato tanti giovani diversi tra loro, una in particolare ci raccontava che presto si laureerà in biologia molecolare, e che per il percorso lavorativo scelto da lei, non ci sono sbocchi in Italia e che quindi andrà all'estero. Allora le abbiamo chiesto se ne fosse felice e se questa è stata una libera scelta. La risposta davvero genuina della ragazza è stata: "sono felice di fare questa esperienza, ho voglia di scoprire cose nuove e stili di vita diversi dal mio, ma sono stata obbligata, qui avrei fatto del dottorato gratis o comunque avrei lavorato per un cifra uguale a quella di quando facevo la commessa part time. Io vorrei restare nel mio paese ma credo di valere di più di questo"

Le sue parole hanno aperto una grande riflessione, perché sono le stesse di tanti altri giovani come lei.

Tante sono le professionalità inespresse e di Europa se ne parla tanto anche durante i nostri incontri, ma perché non si è ancora creato un fondo per la ricerca? Perché non ci viene data la stessa opportunità in tutti i paesi dell'Unione Europea? Allora magari si potrebbe pensare di aprire di più il mondo del lavoro all'Europa, di rendere agevole il lavoro all'estero per tutti, di creare un vero rapporto con il sindacato europeo così da valorizzare di più l'essere cittadini europei. Io cittadino italiano voglio poter avere le stesse opportunità di un cittadino della Germania, della Danimarca, della Francia, del Belgio e così via! Voglio poter scegliere di partire per arricchire il mio bagaglio culturale e di vita. Crediamo infatti che la Uil e tutto il sindacato debba essere il primo a dare ai giovani questa opportunità.

La scommessa sui giovani è una vincita sicura, ma solo quando si mette da parte quella moda sempre verde che è la gioventù e si comincia a pensare al vero futuro del paese. Il giovanilismo non serve proprio a nulla!

Noi giovani siamo stanchi di essere l'immagine young e cool di ogni copertina, siamo stanchi di essere uno slogan su Facebook o testate di giornali. Noi per primi abbiamo deciso di credere in voi che siete qui oggi, che ci state mostrando cosa avete fatto fin ora, quindi vi chiediamo di avere fiducia in noi e di portarci con voi a vedere il mondo con i vostri occhi! Vogliamo conoscere i lavoratori, vogliamo imparare cosa vuol dire fare assemblea sindacale, cosa vuol dire venire incontro ai lavoratori, stare in azienda e conoscere meglio il significato di contrattazione!

D'altro canto siete voi che avete scritto sotto la nostra sigla Uil, il "*sindacato dei cittadini*" quindi vi chiediamo di mostrarci da vicino cosa per voi vuol dire tutto questo!

Pensare alla Uil Giovani vuol dire cominciare a creare un trampolino di lancio, a fare associazionismo, a far sentire a casa un giovane che si affaccia in un mondo del lavoro sempre più dinamico, sempre in cambiamento. Creare un porto sicuro che si rapporti con le categorie sindacali, con i servizi, con il confederale e che sia vicino al terzo settore, al volontariato, al welfare, al benessere dei giovani lavoratori, tutto questo può semplicemente far sì che la Uil diventi più grande.

D'altro canto le famiglie più belle sono quelle numerose, dove ci sono i nonni che giocano con i nipoti e gli insegnano come aggiustare le cose invece di buttarle via. Ecco, insegnateci a dare più valore al lavoro, perché di questi tempi c'è qualcuno che pensa che sia giusto essere precari, che vuole farci credere che il lavoro è una manna dal cielo.

Ebbene, noi crediamo e ci permettiamo di consigliare, che la Uil Giovani possa essere una bellissima associazione, con progetti di formazione, rapporti con le associazioni, volontariato, attività ricreative e culturali, possibilità di confrontarsi su temi importanti di politica attuale, vicinanza con la scuola e l'università. Si pensi al progetto portato avanti dalla Uil Nazionale lo scorso anno e cioè il Go Beyond. Un ciclo seminariale di alta formazione rivolto ai giovani che ha visto grande partecipazione. Vi siete chiesti come mai? I giovani vogliono anche questo!

La Uil Giovani Emilia Romagna è forse stata la prima a buttarsi in questo nuovo progetto, perché si è vista sostenuta non da slogan demagogici, ma perché ha trovato un Segretario e una Segreteria che ha creduto in tutti noi.

Abbiamo ascoltato l'esigenza della nostra regione, di una città giovane come Bologna ricca di universitari, che vi assicuro hanno molto da dire. Vi basta fare un giro su via Zamboni per incontrare giovani che il loro futuro lavorativo devono crearselo dal nulla. Si sgomita per ottenere una identità lavorativa. Quello che per i nostri nonni poteva essere più facile, oggi è reso più difficile da questa terribile crisi, ma anche dal fatto che con l'evolversi della tecnologia tanti sono i nuovi mestieri, e tanti sono i mestieri che si sono trasformati trovandosi senza una legislazione che li tuteli totalmente.

Per capire ancor meglio vi dico che ad oggi vi sono ben sei regioni in tutta Italia che ci hanno contattato per chiedere una linea guida per avviare la Uil Giovani nei propri territori. E siamo stati felici di confrontarci con altre realtà così diverse dalla nostra. L'Emilia Romagna è una regione molto fortunata per certi aspetti, ma se fosse ferma a se stessa rimarrebbe al punto di partenza. Ci serve invece confrontarci con le nostre regioni vicine e lontane, e se i giovani italiani si stanno muovendo in queste direzioni vuole dire che le esigenze sono cambiate e che vi è bisogno di una identità nuova! E allora potrebbe essere la Uil Giovani? Perché no! Noi saremmo felici di collaborare e condividere tutto quello fino ad ora fatto.

Ieri il segretario Bombardieri ci ha chiesto "perché i giovani vogliono stare con la Uil?"

Noi della Uil Giovani vogliamo rispondere: "Perché ci piace quello che avete creato fin ora e vogliamo continuare questo lavoro, non vogliamo che il vostro impegno vada perso, ma vogliamo tenerlo sempre aggiornato perché il mondo è in continuo movimento e va avanti che lo si voglia o no. Quindi vecchia e nuova generazione si deve incontrare ad un punto, dobbiamo venirci incontro così da poter essere sempre il primo sindacato vicino ai lavoratori!"

Basta belle parole, forse queste sono sufficienti per chi è stanco di mettersi in gioco, per chi ha dato tanto e vuole fermarsi, ma noi invece chiediamo ci venga data la possibilità di trasformare le parole in fatti e lo vogliamo fare con voi!



Qui c'è scritto "Noi insieme per fare Sindacato". Ecco Noi Uil Giovani vogliamo davvero far parte di questo insieme e vogliamo costruire un sindacato nuovo, più easy, più young, più breezy.

Crediamo nella possibilità di vivere un sindacato aperto a tutti, indistintamente, senza sesso razza religione e confidiamo nel fatto che la Uil sia in questa strada. Vediamo un ottimo futuro per noi Uillini e crediamo che si possa solo migliorare.

Per questo motivo oggi sono fiero di essere qui, per conto di tutti i giovani che come Uil abbiamo incontrato. Sono qui per Matilde, la commessa del negozio celiaco che lavora part-time e spera nel full-time, sono qui per Riccardo che ha un contratto di apprendistato con la speranza di continuare il suo lavoro per l'azienda anche in futuro, sono qui per Emanuela che è stata licenziata giorno 4 maggio e che oggi si sta rimettendo in gioco, sono qui per Marcello che è dottore in chimica per la nostra splendida università e che passa le sue giornate a fare ricerca, sono qui per Eliana neo laureata con tante speranze e per Valeria che fa la mamma e non può lavorare e per suo marito che invece deve lavorare il doppio perché sono una giovane famiglia e vivono in questa città da soli, senza supporto alcuno.

Questa è la Uil Giovani: nessuno escluso, nessuno ignorato, nessuno non ascoltato.

Siamo pronti a dare il via a questa grande avventura, i giovani che vedete qui oggi credono in tutto questo, credono nella nostra Uil!!

Bologna, 11 Maggio 2018